BLESSANO

La Vôs de nestre Comunitât

Notiziario parrocchiale. Periodico semestrale

Anno 11°. Numero 2. Dicembre 2018.

Registrazione del Tribunale di Udine: n°4/ 1.2.2007. Editore: Parrocchia S. Stefano Protomartire di Blessano (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

....

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; V. Mattiussi, P. Brino, le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

«La grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (Giovanni 1,17)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Cari cristiani, Gesù è nato perché conoscessimo la grazia e la verità su Dio e sull'uomo. L'uomo, ogni uomo ha sete di verità, per comprendere dove sta camminando e verso quale meta sta andando. Per questo, la Festa del Natale ci invita a conoscere la **verità** su Gesù.

Fin da piccoli, papà e mamma educate con fermezza, in modo continuativo alla verità, offrendo i fondamenti della libertà cristiana, accompagnando e sostenendo le scelte buone, distogliendo con energia e amore da quelle distruttive! Educate alle scelte cristiane morali buone per aiutare i bambini a discernere il male nelle sue manifestazioni subdole e schiavizzanti; rendendoli capaci –a fianco degli adulti- di cercare la **verità** fonte e ispirazione del bene, di tutto il bene, di ogni bene! Sì, educare i bambini alla **ricerca della verità**, la quale non ha mezze misure, né aspetti discutibili. La ricerca della **verità "alta"**, ma pure della verità che guida ogni aspetto della vita quotidiana e regola le relazioni; senza giochi di mimica, di menzogna, senza slealtà e falsità; una verità che diviene solarità e schiettezza di rapporti tra grandi e piccoli. Raggiungere la verità, ma senza costringere i figli a mentire per paura, per timore di contraddire gli adulti, generando così una "doppia vita", un "doppio pensiero", un "doppio linguaggio", e quindi una non-verità.

Dalla ricerca della verità "alta", quella di Dio, che fonda l'esistenza e le grandi questioni del vivere, alla ricerca della **verità sulla realtà concreta della vita**, che non è sempre come te l'aspetti o la desideri, e chiede sacrificio, pazienza, nella ripetitività dei giorni, dei gesti e degli incontri, nello studio e nel lavoro.

Della verità hanno bisogno i nostri bambini, i nostri giovani, e anche gli anziani, noi tutti; perché siamo tutti figli di una cultura che coltiva la falsità e le *fake news* con il sorriso sulle labbra, senza interrogarsi sulle conseguenze che esse generano sui rapporti interpersonali, sul singolo che si abitua a ragionare e coltivare il **falso e la menzogna** come dimensione "normale" della vita (e alla fine sei pure capace di raccontare a te stesso le bugie, fingendo di crederle vere).

Ma con la vita non può essere così! Essa è tremendamente vera, schietta, cruda, intrisa di conseguenze. Sì, cercare la verità perché la vita non è una finta, né una prova di teatro o un palco su cui esibirsi.

La vita è un campo nel quale è nascosto un tesoro che devi cercare, sul quale devi scommettere le tue scelte. Dobbiamo accettare la verità che la vita è viva relazione con gli altri, vita con gli altri, con la tua famiglia e con la comunità, e quindi servizio agli altri, «vita per»; mai vita solitaria e sganciata dagli altri. Per questo motivo – **altra verità** indiscutibile- la vita non può essere improntata al «tutto e subito», poiché dall'altro io devo saper attendere umilmente il dono, la consegna, la risposta, e talvolta il rifiuto, il diniego, l'opposizione ferma. Realizzare tutto questo è impegnativo, e potremmo scoraggiarci, ma rafforzando l'alleanza tra adulti cristiani (comunità, famiglia, scuola) ce la faremo. Cari cristiani, **siate cercatori della verità**, ed **educatori della verità**! Cerchiamola tutti insieme per costruire una civiltà della grazia e della verità. E con questi impegni possiamo dirci: Buon Natale di Gesù, che ci dice la verità di Dio su Dio, la verità di Dio sull'uomo, la verità di Dio su tutto il creato.

Don Dino Bressan, **vostro parroco**

Auguriamo Buon Natale e Buon Anno nuovo a tutte le persone sole e lontane, a chi è senza speranza o senza lavoro. Possiate sentire l'affetto della nostra Comunità.

I Sacerdoti e le Suore

UN PO' DI CRONACA PARROCCHIALE

Novembre 2017

-Sabato 25, Luciano Formentin e Antonella Stefanutti si sono uniti in matrimonio e hanno chiesto il battesimo per il loro figlio Nicolò.

Dicembre

-Domenica 10, sono divenuti figli di Dio con il santo Battesimo, Domiziana Sveva Mantoani, figlia di Luca e Laura Micelli, e Alessio Zanatta, figlio di Gabriele e Cristina Pivetta.

- In chiesa, sotto l'altare di S. Antonio, è stato realizzato un bel presepe artistico, a cura di Ginetto Mattiussi e Mario Giacomini.
- Il 16 e 17, grazie ad alcuni parrocchiani, è stato recapitato a tutte le famiglie il notiziario parrocchiale "BLESSANO – *La Vôs de nestre Comunitât*". Anno 11°. Numero 2. Dicembre 2017.
- Da lunedì 18 a venerdì 22, alle ore 17.30, in chiesa si è cantata la Novena del S. Natale.
- Domenica 24, alle ore 22.00, la S. Messa della Notte è stata celebrata da don Phuti e don Albino, con la partecipazione del coro S. Stefano di Blessano e la "Benedizione dello spadino" per Riccardo Simonitti e una sua collega, nuovi allievi dell'Accademia Aeronautica Militare.
- Lunedì 25, alle ore 10.00, la S. Messa del giorno di Natale di Nostro Signore Gesù Cristo è stata celebrata da don Dino, don Adolfo e dal diacono Luigino.
- Martedì 26, alle ore 10.30, la S. Messa nella solennità di Santo Stefano primo martire, è stata concelebrata per le sette parrocchie da don Dino, don Phuti, don Achille, don Adolfo, dai diaconi Francesco e Luigino, e animata dal coro S. Stefano di Blessano con l'organista Davide Basaldella. E' seguita la processione con l'immagine del Santo e l'offerta di un omaggio floreale presso la statua in via A. Diaz.

Gennaio 2018

-Sabato 6, celebrazione dell'Epifania del Signore alle ore 10.00. Durante la S. Messa, Luciano Mozzi e Orestina Basaldella, hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio.

-Domenica 7, S. Messa alle ore 10.00 per la Festa del Battesimo di Gesù. Durante la S. Messa, Maggiorino Colautti e Claudia Liberale, hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio.

Febbraio

-Martedì 20 si è tenuta in chiesa l'Assemblea dei cristiani di Blessano durante la quale si è discusso su varie tematiche riguardanti la parrocchia.

Marzo

-Lunedì 19, è stata celebrata la S. Messa alle ore 19.00 per la Solennità di SAN GIUSEPPE, con la benedizione del Pane di San Giuseppe. Al termine si è svolta la PROCESSIONE lungo alcune vie del paese che sono state abbellite con drappi alle finestre, fiori e lumini lungo i marciapiedi, al fine di rendere gradevole e suggestivo il percorso del Nostro Santo. Anche quest'anno abbiamo fatto rivivere la vecchia ma tuttora molto sentita tradizione di Blessano, festeggiando e ringraziando il nostro caro San Giuseppe (*Sant Jusèf*); abbiamo sfidato il tempo atmosferico inclemente, senza farci intimidire, rafforzati dalla nostra fede. Un grazie caloroso a tutti i parrocchiani per la fattiva partecipazione!

- Prima della Settimana Santa, è stato recapitato a tutte le famiglie il notiziario parrocchiale "BLESSANO– *La Vôs de nestre Comunitât*". Aprile 2018, contenente la busta per l'offerta annuale alla Parrocchia.

-Il 25, Domenica delle Palme, alle ore 10.00 benedizione dell'ulivo nel cortile della canonica e poi Processione fino alla chiesa e S. Messa celebrata da don Achille, don Adolfo con i diaconi Francesco e Luigino.

- Il 30, Venerdì Santo, alle ore 20.00 Processione dalla chiesa di Blessano alla chiesa di Variano guidata da don Dino, con letture e canti a cura di fedeli delle varie parrocchie.

Aprile

- Il 1°, domenica di Pasqua di Risurrezione, alle ore 10.00 S. Messa Solenne accompagnata dal coro "S. Stefano" di Blessano.
- Domenica 15, ore 10.00, S. Messa e Festa della Famiglia e dei Lustri celebrata da don Dino, durante la quale sei coppie hanno festeggiato assieme: 10 anni di matrimonio per Fabio Colautti e Maura Olivotto; 25 anni per Domenico Desiati e Sandra Bunello, Valerio Mozzi e Francesca Someda De Marco, Valter Simonitti e Rosanna Di Lenarda; 40 anni per Luigino Mantoani e Dolores Genero; 50 anni per Luciano Mozzi e Orestina Basaldella.
- Domenica 22, Giornata Eucaristica: alle ore 10.00 la S. Messa solenne; dalle 16.00 alle 17.30 Adorazione eucaristica; alle 17.30 Vesperi cantati e Processione del Corpus Domini con il baldacchino per le vie .

Maggio

- In questo mese, da lunedì a venerdì, si è recitato il Rosario per la Devozione Mariana, in chiesa e nei cortili, alle ore 19.00.

-Giovedì 31, alle ore 19.00, don Dino ha celebrato la S. Messa con la Processione della Madonna della Carità, con la chiusura dell'anno catechistico e la partecipazione di bambini, ragazzi, genitori e catechisti delle sette Parrocchie. Durante la messa sono state offerte le somme raccolte per i Progetti missionari delle sette Parrocchie. Alla fine un momento di convivialità per le famiglie intervenute anche dai paesi limitrofi, con pastasciutta per tutti, dolci e grande allegria dei piccoli che hanno occupato il terreno dietro la canonica con i loro giochi in libertà e allegria. Grande soddisfazione anche per gli adulti per un momento di sana spensieratezza e condivisione di fede e amicizia reciproca. (segue)

VITA DI COMUNITA'

(seguito)

Agosto

-Domenica 5 è stata solennemente celebrata la Dedicazione della nostra chiesa parrocchiale di S. Stefano martire; in questa occasione d. Francesco, novello sacerdote, ha celebrato la sua prima messa a Blessano.

-Giovedì 16, festa di San Rocco, pellegrinaggio e voto annuale alla chiesa di San Rocco presso Tomba di Mereto. Alle ore 7.30 è partito il Pellegrinaggio a piedi dal cortile della canonica, guidati da don Dino. Durante la *Rogazione* ci siamo fermati per tre benedizioni solenni. Alle ore 8.30, presso la chiesetta di San Rocco, abbiamo celebrato la S. Messa solenne durante la quale abbiamo rinnovato il Voto compiuto dai nostri padri; è seguito uno spuntino comunitario tra tutti i convenuti.

Settembre

-Domenica 2, alle ore 11.15, S. Messa con tutti i danzerini dei gruppi folcloristici che hanno partecipato al festival "Danzando tra i popoli", accompagnata dalla corale "S. Stefano".

-Sabato 8 è stato celebrato il matrimonio di Elena Aznar-Dominici e Joachim Simon Baetz, residenti in Germania; la sposa è nipote di Caterina ved. Dominici di Blessano.

Ottobre

-Il giorno 23 è nata Ludovica Genero, figlia di papà Alessandro e mamma Rosanna Micelli.

A cura di Valter Simonitti

don Francesco, sacerdote, celebra la Prima Messa a Blessano

Domenica 5 agosto 2018 è stata solennemente ricordata la Dedicazione della nostra chiesa parrocchiale di S. Stefano martire; in questa occasione don Francesco, novello sacerdote, ha celebrato la sua prima S. Messa a Blessano. *(foto a sinistra)*

Domenica delle Palme

Il 25 marzo, Domenica delle Palme, alle ore 10.00, è stato benedetto l'ulivo nel cortile della canonica e poi si è svolta la Processione fino alla chiesa, dove la S. Messa è stata celebrata da don Achille, don Adolfo con i diaconi Francesco e Luigino. *(foto sotto e a destra)*

LA FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONIO

Domenica 15 aprile 2018 alle ore 10.00, don Dino, con la presenza di don Francesco, ha celebrato la S. Messa e Festa della Famiglia e dei Lustri, durante la quale sei coppie hanno festeggiato assieme il loro anniversario:
-10 anni per Fabio Colautti e Maura Olivotto;
-25 anni per Domenico Desiati e Sandra Bunello, Valerio Mozzi e Francesca Someda De Marco, Valter Simonitti e Rosanna Di Lenarda;
-40 anni per Luigino Mantoani e Dolores Genero;
-50 anni per Luciano Mozzi e Orestina Basaldella.

Maggio 2018: Santo Rosario nelle famiglie. Da Ilva Moretti, in via Carducci. *(foto a destra)*

CONGRATULAZIONI AI NEO LAUREATI!

Lisa Miatto *(sotto a sinistra)* laureata in Economia Aziendale all'Università di Udine; **Cristiano Simonitti** *(al centro),* laureato in Scienze economiche della sicurezza economico-finanziaria alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata"; **Lisa Micelli** *(a destra)*, laureata in Scienze della comunicazione e marketing al CIELS di Gorizia.
Cari ragazzi, mettete la vostra scienza al servizio della Comunità, della Nazione, e dei più poveri. dD

Aiutare un giovane a diventare sacerdote: don Francesco

Da pochi mesi don Francesco ha lasciato la canonica di Basiliano per la sua "nuova" parrocchia. È arrivato tra noi quasi in punta di piedi: semplice e silenzioso; ci ha accompagnato per un tratto di cammino con la sua testimonianza di vita e, poco tempo dopo esser stato consacrato sacerdote, è partito per svolgere l'incarico che il Vescovo gli ha assegnato.
Tutti in parrocchia lo abbiamo osservato, giorno dopo giorno, con un briciolo di curiosità per un ragazzo che fa una scelta di vita, potremmo dire, piuttosto "impopolare", se consideriamo i canoni di successo dettati dal consumismo...
Lo seguivamo con attenzione nelle celebrazioni liturgiche, quasi con la delicatezza che si riserva ad un cristallo prezioso: ci chiedevamo il "chissà come mai" di questa scelta e, al tempo stesso, avevamo la percezione della profondità estrema di un percorso interiore, degno di rispetto. Poi la forza e la gioia di vita che solo un giovane può trasmettere emergevano come inno di Lode, sincero e pieno, e stupivano tutti: nel bel canto, nella capacità di suonare l'organo per accompagnare sempre con la musica la celebrazione liturgica, nel farsi vicino - amico ma anche guida - per i nostri bambini e ragazzi (chi ha vissuto l'oratorio sa di cosa sto parlando), ma anche nella spiegazione sempre attenta e mai superficiale della Parola.
È così che, arrivato il momento del sacerdozio, la gente della parrocchia e delle parrocchie vicine si è messa semplicemente all'opera, ognuno con le proprie capacità, per far festa insieme. Le rappresentanze delle varie parrocchie hanno partecipato alla celebrazione liturgica e vari sono stati i segni di affetto e riconoscenza portati a don Francesco, fatti chi con la preghiera, chi con la propria opera e chi materialmente. Il tutto è culminato nella grande organizzazione del pranzo comunitario e la realizzazione di ogni attimo della giornata - per quanto possibile - dai fiori, al canto dei cori, alla sistemazione delle panche, ai dolci, alle pulizie è stata, come sempre, frutto del lavoro silenzioso di volontari e di benefattori. Guai se non ci fossero!

8 luglio 2018, la Festa in oratorio, per la sua Prima Messa.

Vorrei spendere una parola particolare, però, per tutti i giovani che si sono davvero rimboccati le maniche: non solo si sono impegnati nel servire il pranzo a tutti i commensali, ma, come solo loro sanno fare, hanno anche curato l'animazione, organizzando per don Francesco addirittura un piccolo spettacolo, peraltro divertentissimo. Grazie ragazzi, la vostra è stata certamente una straordinaria dimostrazione di riconoscenza, la migliore fra tutte.
Infine, oltre le cerimonie di saluto, don Francesco ci ha regalato, da ultima, una bellissima omelia durante il pellegrinaggio annuale nella basilica di Barbana; dove ha fatto cogliere ai presenti, con estrema chiarezza e semplicità, la sua seria preparazione teologica e ci ha ricordato amichevolmente" di superare ogni campanilismo. Un messaggio semplice, ma di vera attualità, ancor più nella vita odierna delle nostre parrocchie. Grazie don Francesco, torna presto a trovarci.

Moira Petris

PER MILLE STRADE... SIAMO QUI!

Lo scorso agosto a Roma, si è svolto il Sinodo dei giovani in cui anche molti giovani d'Italia, si sono riuniti per incontrare Papa Francesco e pregare assieme a Lui. Noi, giovani di Basiliano, accompagnati da Don Francesco e Suor Nicole, ci siamo aggregati ad altri 170 giovani della Diocesi di Udine, con cui abbiamo vissuto una settimana molto ricca di appuntamenti, momenti di condivisione e visitato luoghi significativi, ad esempio Aquileia, Loreto, San Gabriele dell'Addolorata, per poi raggiungere Roma.

Questa esperienza me la porterò nel cuore perché oltre alla fatica del cammino; ho arricchito la mia Fede, trovando anche risposte ai dubbi che avevo. Una cosa che mi ha colpito in particolar modo di questa esperienza è una frase che Papa Francesco ha detto durante la Veglia, rivolgendosi ai giovani: "Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti!". Buon cammino a tutti i giovani!

Roberta Nadalini

Il Campeggio Elementari a Ligosullo

L'oratorio 2018 di Basiliano quest'estate ha trascorso una settimana in "trasferta". Nello specifico cinque animatori fra cui me si resero disponibili a partecipare al campeggio per le classi terze, quarte e quinte a Ligosullo, un paesino di montagna con poco più di cento abitanti. Siamo parti il giorno 15 luglio accompagnati da Don Francesco e Suor Nicole. Come tutti gli oratori, anche quello in trasferta aveva un tema principale, nel nostro caso riguardava i pirati. La storia del mattino era incentrata su un pirata chiamato Joe Black, il quale voleva diventare il più forte dei sette mari. Il pirata si trova quindi a ricercare il più grande tesoro di tutti i tempi, il bottino non è in dobloni e ne in pietre preziose, ma bensì è Gesù e la meta finale non un punto d'arrivo, ma bensì una nuova partenza.

Durante uno dei primi giorni siamo stati divisi in quattro squadre (ovviamente riguardanti i pirati), le squadre oltre a gareggiare per la vittoria aiutavano nella gestione della casa seguendo alcuni turni, come apparecchiare/sparecchiare la tavola, ecc ...

Ogni giornata era scandita dalla preghiera quotidiana, alcune camminate, giochi tutti assieme, la messa, alcuni momenti di condivisone e ovviamente... i pasti ! Uno dei momenti maggiormente significativi è stato il sesto giorno, in cui i bambini hanno avuto la possibilità di confessarsi e fare una attività di riflessione sul martirio. L'esperienza a mio parere me è stata molto importante perché ha permesso a tutti di acquisire seppur in piccola parte le proprie responsabilità e di accrescere la propria fede.

Davide Monai

Maggio 2018, A conclusione dell'anno catechistico, il Parroco ha consegnato il **Padre nostro** ai bambini di seconda elementare. È stato l'anno della scoperta della persona di Gesù e della preghiera che Lui ci ha insegnato.

IN VIAGGIO NELLA TERRA DI GESÙ

Ogni viaggio lascia di sé ricordi nella mente, immagini negli occhi, emozioni nel cuore e sentimenti nell'anima; il viaggio in Terra Santa fa tutto questo in modo amplificato perché ha il potere di rendere la figura di Gesù più viva e reale e il suo messaggio concreto e possibile.

Non è semplice né immaginabile scrivere o parlare di ciò che davvero si prova là: della commozione che agita il cuore nella grotta dell'Annunciazione a Nazareth, o della bellezza di recitare il Magnificat lì dove fu pronunciato la prima volta o di ciò che si sente sul Monte Tabor, così come nella grotta dove Gesù ci insegnò a chiamare Dio Padre Nostro, dove Gesù cominciò la sua vita pubblica, o ciò che si sente davanti al panorama di Gerusalemme dove Lui piangendo pronunciò parole di un'attualità incredibile : *Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: "Se – tu Gerusalemme- avessi compreso, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte".* Luca 19,41-44

La piccola realtà di fede in cui viviamo quotidianamente assume una dimensione universale a Gerusalemme chiamata anche "la dimora della Santità" perché qui convivono più o meno pacificamente le 3 grandi religioni monoteiste: l'ebraismo, l'islamismo e il cristianesimo; Gerusalemme, infatti, è la città sacra per eccellenza, con il Santo Sepolcro - non sempre pacificamente condiviso da cattolici, greco-ortodossi e copti-; il blindato Muro del Pianto e la rilassante Spianata del Tempio (conosciuta anche come Spianata delle Moschee) - con la sua spettacolare cupola dorata della Moschea della Roccia dove Abramo, in un atto di assoluta fede in Dio, avrebbe dovuto sacrificare il figlio Isacco, dove Maometto salì in cielo e dove Gesù predicò nel Tempio. Suggestivi sono i vivaci mercati, i suk, con il loro profumo delle spezie, i venditori ambulanti, il forte caffè aromatizzato, la suggestiva passeggiata sui tetti, le rosse melagrane e il loro succo dolce e acidulo.

A Gerusalemme si respira storia ad ogni passo, si è consapevoli di trovarsi al centro di una terra da cui sono nate e sono partite, per raggiungere ogni angolo del mondo, idee, rivoluzioni, persone che hanno cambiato la storia dell'Occidente e non solo, di cui si parla nell'Antico e nel Nuovo Testamento e che impregnano tutto il pensiero e la storia occidentale.

Poco prima delle tre del pomeriggio abbiamo cominciato a percorrere la "Via Dolorosa" o "Cammino della Croce" corrispondente al cammino che Gesù dovette seguire dal Pretorio al Golgota. La "Via Dolorosa" si snoda, dall'entrata della Porta dei Leoni, una delle sette porte della Città Vecchia, e attraversa l'intero quartiere arabo giungendo fino al "Santo Sepolcro" in pieno quartiere cristiano. Si rivive il cammino di sofferenza di Gesù mentre la vita scorre attorno nella sua quotidianità: ciò fa sì che la Via Crucis assuma carattere di normalità nella sua tragica essenza.

Il Santo Sepolcro sarà proprio l'immagine e il significato che porterò nel cuore per sempre: tutti i pellegrini del mondo da secoli visitano tombe, che conservano vestigia come quelle di San Pietro e di San Paolo a Roma, di San Giacomo a Santiago in Spagna, ma solo a Gerusalemme c'è la tomba vuota, luogo in cui si è realizzata la risurrezione di Gesù, che costituisce l'evento generatore del cristianesimo storico, il *big bang* che l'ha portato a essere quel fenomeno mondiale destinato a mutare la storia del mondo occidentale. In questi luoghi Gesù di Nazareth, ci ha insegnato a basare la nostra vita sul bene e sulla giustizia, sull'accoglienza e sulla coerenza, che sono valori immortali; Gesù è il nostro maestro per il suo messaggio e per lo stile con cui ha vissuto, per la sua umanità, il suo senso di giustizia. Gesù ci ha insegnato a parlare a Dio come ad un Padre, a considerarci fratelli, suoi amici, e noi come disse Simon Pietro quel giorno, ripetiamo: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Turista è chi passa senza carico né direzione. Camminatore chi ha preso lo zaino e marcia. Pellegrino chi, oltre a cercare, sa inginocchiarsi quando è necessario (S. Riccardo).

Chiara Savorgnan

30 novembre. Nella chiesa di Basiliano, si è svolto un meraviglioso concerto della Banda Armonie, in onore di S. Andrea. Direttore Prof. F. Fontanot.

1- San Michele arcangelo - Tomba
La Parrocchia di Tomba di Mereto ,e parroco è don Giovanni Boz. Considerato il contesto sociale in cui viviamo possiamo dire che buona è la partecipazione alla Santa Messa domenicale con lettori e organista.

2- Santo Stefano - Blessano
Il paese di Blessano conta poco più di 700 abitanti ed è parrocchia autonoma dagli anni '30. La chiesa parrocchiale è dedicata a S. Stefano martire, che viene festeggiato il 26 dicembre; la vita del Santo è raffigurato in tre grandi tele sistemate in chiesa e da una bella statua posta in via Diaz.

3- San Michele arcangelo - Vissandone
La nostra parrocchia conta circa seicento persone. Cara alla parrocchia di Vissandone è la riproduzione della grotta di Lourdes, luogo dove la comunità si riunisce l' 8 settembre e l'11 febbraio in occasione. Un bel gruppo di parrocchiani si prende cura della chiesa e si occupa delle varie necessità.

4- Parrocchia di San Marco
San Marco conta di circa 400 abitanti ed è l'unico paese del Friuli che porta il nome di san Marco evangelista. La nostra è una comunità molto unita, di forte vocazione cristiana e con una grande devozione alla Vergine Maria.

5- San Giovanni Battista - Variano
La nostra pieve è molto antica, risale probabilmente almeno al VI secolo, e per questo è stata pieve matrice per le numerose parrocchie sorte nella zona. Nel 1924 è diventata centro dell'omonima Forania che ora ha cessato di esistere. Il numero delle famiglie è tra 200 e 210, gli abitanti complessivi tra 580 e 600.

6- S. Leonardo ab. - Plasencis
Il nostro attuale parroco don Giovanni Boz.
Tutti i gruppi collaborano in sintonia fra loro con spirito ecclesiale. La difficoltà maggiore è la problematica giovanile, che è assorbita da varie attività. Il nostro santo patrono è san Leonardo e lo festeggiamo il 6 novembre.

Domenica 28 ottobre, nella chiesa di Variano, si sono ritrovate ...

1- S. Canciano Martire - Pantianicco
Fa parte della zona pastorale di Mereto, di cui parroco è don Giovanni Boz, coadiuvato dal diacono Giovanni Rinaldi. Il calo alle partecipazioni alle funzioni religiose è evidente, e si riflette anche sulle altre varie attività, è auspicabile, che non vengano a mancare persone che abbiano a cuore la parrocchia.

2- S. Michele Arcangelo - Mereto di Tomba
Parrocchia di S. Michele Arcangelo dal 1908; dal 1200 ca., era invece dedicata a S. Agostino. Dal 24 settembre 1989 è guidata da don Giovanni Boz che si avvale della collaborazione di molti laici in tutti i settori della pastorale.

3- San Tomaso ap. - Villaorba
Il numero delle famiglie è tra 200 e 210, gli abitanti complessivi tra 580 e 600. Le maggiori ricorrenze sono più partecipate, ma si sta perdendo progressivamente il senso religioso di appartenenza; Famosissima è la festa del Perdon della Madonna del Rosario.

4- San Bartolomeo ap. - Orgnano
La Parrocchia di Orgnano è stata costituita nel dicembre del 1935 ed è intitolata a San Bartolomeo, il 24 agosto di ogni anno. Le celebrazioni più importanti sono la festività dei SS. Pietro e Paolo presso la chiesetta di S. Pietro, la Maternità di Maria in ottobre e, la festa quinquennale del Sacro Cuore di Gesù.

5- Santa Maria Assunta - Basagliapenta
A Basagliapenta risiedono circa 520 persone. L'attuale chiesa, intitolata alla Beata Vergine Assunta, fu consacrata nel 1780 dall'arcivescovo di Udine Girolamo Gradenigo. L'edificio, presenta sopra la porta maestra una nicchia con la statua dell'Immacolata, opera dello scultore locale Benito Asquini. All'interno si conservano numerose testimonianze artistiche, risalenti al XVIII secolo.

6- Sant'Andrea ap. - Basiliano
La Comunità parrocchiale di Basiliano è composta da circa 1500 persone. È la sede del Parroco e degli altri sacerdoti, della comunità delle suore Figlie di Maria Immacolata (le suore Dimesse), dell'Oratorio, della Caritas, del gruppo di Azione Cattolica e della Catechesi.

... le 12 parrocchie della nuova "COLLABORAZIONE PASTORALE" di Variano

Madonna del Frassino

16 settembre, a Variano. La Benedizione degli zainetti, degli studenti e degli insegnanti.

8 aprile 2018, 110 pellegrini a Castiglion delle Stiviere, al Santuario della Madonna del Frassino (Verona), e al Parco della Sigurtà (Verona).

Castiglion Delle Stiviere.
La Basilica di San Luigi Gonzaga

9 aprile,
Solennità dell'Annunciazione.

Durante la S. Messa nella chiesa di Basiliano, il Parroco ha benedetto le Mamme in attesa di un bimbo, ed ha invocato l'aiuto di Maria che ha generato il Salvatore.

Camminiamo insieme

«*Va, e anche tu fa così*»: vivere nella misericordia e nell'amore, perché il mondo creda »

Da poco, nella diocesi di Udine abbiamo iniziato un nuovo cammino di fede, attraverso le «Collaborazioni pastorali». Tutti, sacerdoti e laici, abbiamo un compito importante, portare avanti questo progetto. Però, collaborare vuole dire impegnarci veramente e lavorare tutti insieme. Ciò significa uscire da noi stessi, per incontrare gli altri, andare nel mondo, portare il lieto annuncio del Vangelo. Un mondo che purtroppo, sta cambiando. Conosce tante ingiustizie sociali, che portano l'uomo alla paura, al dubbio ed alla disperazione. I diversi conflitti, le violenze sui minori e sulle donne, la miseria sempre più grande, la disoccupazione che conduce molti giovani a fuggire dall'Italia per cercare lavoro altrove. A questo, si aggiungono le depressioni, i suicidi frequenti e le malattie rare che interrogano la scienza.

L'uomo è sempre di corsa, e non ha più il tempo per se stesso. Manca di vita spirituale, e Dio è ormai assente della sua vita. Si vede che soffre nel suo cuore e nella sua anima, e queste preoccupazioni rendono oscuro il suo futuro. Come agire dunque in questo mondo, ridotto a questione di interessi? Per dare un contenuto all'azione dell'uomo, dobbiamo partire dal Vangelo del «buon samaritano» (Luca 10, 25-37).

Questo brano di Vangelo è molto conosciuto. La parola di Dio è una fonte inesauribile di ricchezza, un tesoro che nutre sempre coloro che la meditano. Il vangelo parte da una domanda fatta a Gesù: *cosa devo fare per avere la vita eterna*? Oppure, *come devo agire per salvare la mia vita davanti a questo mondo agitato*? La risposta si volge all'amore e alla carità fraterna: amare Dio e il prossimo come sé stessi.

Però, conoscere la legge senza viverla, non serve. Ma, chi è realmente il mio prossimo? Nel Vangelo, il prossimo è l'uomo caduto nelle mani dei briganti. Gli hanno rubato tutto, perfino la sua dignità, lasciandolo mezzo morto. Egli simbolizza l'umanità sofferente, senza identità e senza Dio, cioè, senza amore, Perché Dio è Amore. E da dove gli verrà l'aiuto? Un sacerdote che viene dalla preghiera e un levita, tutti credenti, passano lontano, senza fermarsi. La miseria di quest'uomo non ha toccato il loro cuore; sono rimasti chiusi, indifferenti, rigidi e complici del male che ha subito. Vedere il male senza agire a favore del bene o della carità, è esserne complici, proprio perché ogni volto sofferente ci parla e chiede una risposta. E questa risposta è data da un samaritano, che è in viaggio. Per lui, prendersi cura dell'uomo è prioritario, ogni volto è un prossimo che ha bisogno di salvezza. La carità che segue è un segno di misericordia, un atto libero, gratuito e spontaneo, che non fa differenze tra le persone. Manifesta al prossimo e al mondo la prossimità del regno di Dio. E il suo orizzonte ci porta a essere veri, fino a liberare l'altro dalla sua miseria, e a non agire superficialmente, solo per tenerlo sotto controllo o alle nostre dipendenze.

Questa parabola può essere dunque una luce per noi oggi. Ci chiama a collaborare per salvare la vita. Perché il nostro Dio è il Dio della vita, non della morte. Ciò ci chiama alla conversione del cuore, fonte di salvezza. E non possiamo pretendere la salvezza se siamo autori di divisione; se a causa di beni materiali o di eredità, siamo pronti ad uccidere o a rinnegare un fratello. La tecnologia e la scienza ci hanno costruito un universo che sembra perfetto. Ma, come pensare la perfezione se escludiamo Dio che è proprio l'Essere Perfetto? Egli diventa la nostra bussola, la luce che ci guida verso la perfezione e ci porta inevitabilmente alla santità di vita. E nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, il Papa ci propone alcune caratteristiche della santità oggi: una vita di preghiera costante, imparare a sopportarci reciprocamente, la pazienza e la mitezza tra noi, vivere nella gioia, l'audacia e il fervore, collaborare con la Chiesa e la comunità locale.

È importante essere consapevoli di questa sfida, e rinnovare la nostra relazione con Dio e con il prossimo. Ognuno di noi è allo stesso tempo il buon samaritano e l'uomo mezzo morto. Se il presente ci sembra buio, l'orizzonte è pieno di speranza, e siamo come la barca dei discepoli che deve raggiungere la felicità, ma che è agitata dal vento delle crisi e delle prove. Però, in questa barca, si trova Gesù Cristo, che ci rassicura a non avere paura, ma ad avere fiducia in Lui, perché ha vinto il mondo.

Don Achille Kandi

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ

La Didaché è stata scritta tra il 65 e l'80 d.C., e i primi Padri della Chiesa la tenevano in grande considerazione. La *Didachè*, o "Insegnamento dei Dodici Apostoli", è uno scritto che appartiene alle prime produzioni letterarie cristiane. Il tempo l'ha rispettata, e si è conservata fino ai giorni nostri.

Cap. I

1. Due sono le vie, una della vita e una della morte, e la differenza è grande fra queste due vie.
2. Ora questa è la via della vita: innanzi tutto amerai Dio che ti ha creato, poi il tuo prossimo come te stesso; e tutto quello che non vorresti fosse fatto a te, anche tu non farlo agli altri.
3. Ecco pertanto l'insegnamento che deriva da queste parole: benedite coloro che vi maledicono e pregate per i vostri nemici; digiunate per quelli che vi perseguitano; perché qual merito avete se amate quelli che vi amano? Forse che gli stessi gentili non fanno altrettanto? Voi invece amate quelli che vi odiano e non avrete nemici.
4. Astieniti dai desideri della carne. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra e sarai perfetto; se uno ti costringe ad accompagnarlo per un miglio, tu prosegui con lui per due. Se uno porta via il tuo mantello, dagli anche la tunica. Se uno ti prende ciò che è tuo, non ridomandarlo, perché non ne hai la facoltà.
5. A chiunque ti chiede, da' senza pretendere la restituzione, perché il Padre vuole che tutti siano fatti partecipi dei suoi doni.
Beato colui che dà secondo il comandamento, perché è irreprensibile. Stia in guardia colui che riceve, perché se uno riceve per bisogno sarà senza colpa, ma se non ha bisogno dovrà rendere conto del motivo e dello scopo per cui ha ricevuto. Trattenuto in carcere, dovrà rispondere delle proprie azioni e non sarà liberato di lì fino a quando non avrà restituito fino all'ultimo centesimo.
6. E a questo riguardo è pure stato detto: Si bagni di sudore l'elemosina nelle tue mani, finché tu sappia a chi la devi fare.

San Paolo VI, Papa del Concilio Vaticano II

Un nuovo Santo per la Chiesa

"Amerò ancora e innanzitutto la verità, senza esitazioni, restrizioni, compromessi, come pura libertà e cordiale fortezza di spirito".

Ecco il solenne e dolce impegno firmato da un trentaquattrenne Giovanni Battista Montini. Risale al 1931, nel pieno del servizio pastorale e dell'animazione culturale che don Montini stava rendendo come assistente degli universitari cattolici della Fuci, ed è contenuto nel prezioso testo dei Colloqui religiosi. In esso si dice qualcosa di essenziale del cammino cristiano di un uomo e di un Santo, ma al tempo stesso si offre una ragione profonda e una regola sicura al mestiere di vivere. In quelle poche e fulminanti parole è come condensata tutta la saggezza, tutta la speranza, tutta la passione e tutta la misura che codici e manifesti deontologici s'ingegnano a consegnare alla consapevolezza degli uomini e delle donne che fanno informazione.

Noi, gente *d'Avvenire,* abbiamo specialissimi motivi di riconoscenza e di affetto per il Papa "figlio di giornalista", che ha concepito e voluto (tra non poche difficoltà) il nostro giornale. E l'ha realizzato — come ha sottolineato papa Francesco incontrando il primo maggio scorso la nostra intera comunità di lavoro: giornalisti, poligrafici e amministrativi — come luogo di un «laicato che opera», con piena responsabilità e in comunione con i pastori.

È grazie a lui se *Avvenire,* quotidiano nazionale d'ispirazione cattolica, giusto mezzo secolo fa, nel 1968, ha ricominciato la bella e coraggiosa storia del giornalismo cattolico italiano, senza esaurirla in sé, ma sviluppandola. Uno sviluppo condotto, stagione dopo stagione, secondo la duplice e profetica intuizione di Paolo VI: contribuire a costruire autentica unità nella Chiesa e nella società italiana, coniugare la saldezza del radicamento nei diversi luoghi di vita e di fede del nostro popolo con l'apertura universale propria della cattolicità.

Per questo *Avvenire è* diventato un giornale (anzi ormai un articolato "sistema informativo") che con le parole del nostro tempo potremmo definire *glocal,* impegnato cioè a tenere «la lampada sopra il moggio», raccontando e interpretando la realtà tanto nelle sue esigenti dimensioni vitali e spirituali locali quanto nella sua ricca e sfidante globalità.

Quale altro compito avrebbe potuto del resto affidarci il grande «timoniere del Concilio Vaticano II», il Papa del dialogo lucido e aperto con la contemporaneità attraverso la testimonianza limpida e disarmata dei princìpi cristiani e la forza coinvolgente dell'umanesimo ai quali essi, pur nel tempo della secolarizzazione, continuano a dare anima? A quale altra chiarezza e fedeltà avrebbe potuto invitarci l'innamorato della verità e il santo "costruttore di ponti" che in tutto il suo intenso magistero, e sino davanti ai rappresentanti delle Nazioni riuniti nell'Assemblea dell'Onu, ha saputo presentare al mondo la Chiesa, sposa di Cristo, come «esperta in umanità»?

Nel 1971, quarant'anni dopo quell'impegno solenne e dolce ad «amare la verità», Paolo VI ricevette in udienza i giornalisti Avvenire. Le parole che consegnò loro ci sono ancora di guida. *Avvenire,* spiegò, in quanto giornale è, e deve saper essere, «centro di dialogo». Ma è, e deve saper essere, anche uno strumento «capace di rendere i cattolici uomini veramente buoni, uomini saggi, uomini liberi, uomini sereni e forti». Parole da leggere, scandire e assaporare piano, perché Paolo VI è un "poeta di Dio" e un raffinato architetto della parola. Il primo aggettivo da lui usato è "buoni", e noi sappiamo quanto oggi la bontà sia denigrata e liquidata come "buonismo", ossia come debolezza. L'ultimo aggettivo, alla fine della progressione, è invece proprio "forti".

È la bontà — disse allora e continua a dirci oggi Paolo VI —che conduce alla saggezza della vera forza, quella che costruisce e non distrugge, che accomuna e non contrappone, che unisce e non divide... E tra quei due aggettivi troviamo il terzo e quarto: "liberi" e "sereni". Seguire da cristiani la parola e l'esempio del santo papa Paolo, è un impegno a servire la consapevolezza degli uomini e delle donne che si fidano di noi giornalisti, perché tutti insieme siamo capaci di essere nel mondo una forza buona e serena, che libera. Non è semplice, ma è necessario. E ne vale la pena, ogni giorno.

Marco Tarquinio, *Direttore di Avvenire*

Sposi cristiani a Blessano

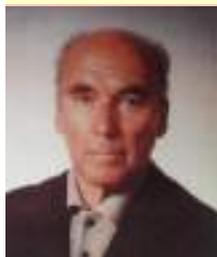
Sabato 25 novembre 2017 hanno celebrato il loro matrimonio Luciano Formentin e Antonella Stefanutti e hanno battezzato il loro figlio Nicolò Formentin (*a destra*). Sabato 8 settembre 2018, hanno celebrato il loro matrimonio Joachim Batz e Elena Aznar Dominici, residenti in Germania; la sposa è nipote di Caterina ved. Dominici *(a sinistra).*

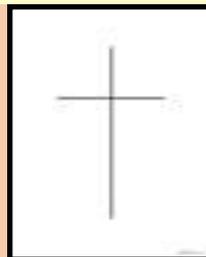
Immersi in Cristo nel Battesimo

Domenica 10 dicembre 2017 sono stati battezzati Alessio Zanatta, figlio di Gabriele e Cristina Pivetta, e Domiziana Sveva Mantoani, figlia di Luca e Laura Micelli. (*sotto a sinistra).* E domenica 17 giugno 2018

è stato battezzato Filippo Turcolin, figlio di Mirco e Valentina Zentilin (*a destra*).

Domenica 11 giugno 2018 i bambini di Blessano, che il 26 maggio avevano ricevuto per la prima volta la S. Comunione, sono stati presentati alla comunità della nostra parrocchia. Nei loro abiti bianchi e con il cuore pieno di emozione Sara, Serena, Gabriel, Nicolò e Pietro, hanno rinnovato il loro incontro con Gesù, nella chiesa di S. Stefano, durante la Santa Messa celebrata da Don Adolfo, il quale con molto impegno e dedizione si è adoperato per rendere la liturgia un momento particolarmente mistico e commovente. Il contesto raccolto, con la partecipazione dei genitori dei bambini, dei familiari più cari e dei nostri fedeli ha contribuito a creare un'atmosfera, nella sua semplicità, intima e intrisa di spiritualità. **Greta Zilli**

Ricordiamo con affetto i nostri cari defunti e li affidiamo a Gesù risorto

Italico Pianina
†18-09-2017

Benito Hudorovich
†10-10-2017

Anna Maria Trojan ved. Gallai
†03-12-2017

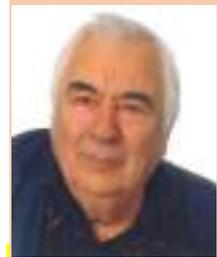
Arno Antonutti
†17-12-2017

Arteo Basaldella
†01-01-2018

Anelina Paravano
†13-01-2018

Eugenia De Giusti
†26-02-2018

Bruno Dominici
†29-05-2018

Renzo Potocco
†21-07-2018

Giovanni Ellero
†13-08-2018

Dolores Genero
†16-08-2018

Romano Micelli
†17-08-2018

Morinda Urbano
†19-09-2018

UNE VOLTE A BLESSAN … el For di Pieri …

Pietro Paravano nasce nel 1904 a Pavia di Udine da Domenico e Chiara Chiaruttini. Papà Domenico faceva il fornaio e così tutti i maschi di famiglia seguirono le sue orme: Ernesto "fornar" a Pantianicco, Pietro a Blessano, Ferruccio a Variano e Antonio a Campoformido. Negli anni '30 la giovane coppia Pietro e Gemma, provenienti da Variano, aprirono il primo forno a legna a Blessano. Lavorando con passione e sacrificio l'attività prosperava, e alla fine degli anni '40, Pieri e Gemma ristrutturarono il forno. Per i tempi era all'avanguardia dotato di 4 bocche per infornare, il bruciatore a "nafta", l'impastatrice, la filonatrice e la tranciatrice. Si sfornavano due tipi di pane: quello comune o cornetto ed il" piuma" o all'olio; il pane veniva distribuito nelle ceste e venduto nella bottega con la vetrina sulla piazza, dove facevano bella mostra paste, biscotti e caramelle. Ginevrini, Gemme di pino e le pasticche di Menta bianche erano sistemate nei barattoli di vetro con il tappo di alluminio sugli scaffali della bottega. Nel frattempo la famiglia era cresciuta ed i quattro figli Anelina, Emma, Adua e Danilo fin da giovinetti vennero avviati al lavoro di fornai. Il forno di Pietro distribuiva il pane ai paesi del comune di Basiliano ed alcune frazioni del vicino Mereto. Le figlie, caricate le ceste sulle biciclette, facevano le consegne porta a porta e nelle rivendite dei paesi confinanti, estate e inverno, con il bello e brutto tempo. Fu negli anni '60 che la distribuzione venne motorizzata prima con l'Ape e poi con la Fiat Multipla, dotata di un bagagliaio adatto a trasportare le ceste di pane fragrante. Così l'attività cresceva e nel contempo anche quella della raccolta dei cereali che si sarebbe allargata ed avrebbe rimpiazzato il lavoro del forno nella metà degli anni '70, attività condotta dal figlio Danilo e tutt'ora dai nipoti.
Ognuno aveva i suoi compiti in famiglia, e Pietro da buon commerciante e con intraprendenza aveva realizzato un'impresa; Gemma provvedeva alla cura della famiglia e alla gestione della bottega. Aveva una grande passione per il ciclismo e con il fratello Ferruccio aveva patrocinato la gara ciclistica "Fratelli Paravano" per decenni. I telefoni nelle case non esistevano ed in tutto il paese c'era l'unico "pubblico" nel panificio di Pieri, a quei tempi gestito dalla Telve. *(segue)*

Insomma il for di Pieri, con l'alimentare il fruttivendolo, le osterie e la "latteria turnaria" contribuiva ad animare la vita sociale del paese facendo della piazza un punto di aggregazione vivace e vitale. Per anni "Pieri fornar" è rimasto nell'immaginario comune dei suoi paesani e delle tante persone che hanno collaborato con lui vuoi per il commercio del pane o quello dei cereali tuttora coltivati nella campagna del medio Friuli; un personaggio che ha contribuito ed ha accompagnato la vita e la storia di Blessano per un lungo periodo di tempo dai primi '900 al 1993.

Anna Genero, nipote di Pietro e Gemma

Nelle foto: la bottega, agosto 1954. Famiglia Paravano al lavoro, ottobre 1957; Gemma e Pietro Paravano, agosto 1954.

Quando si parla di Lourdes inevitabilmente si associa la parola malattia. È il viaggio della speranza per molti malati nel corpo ma anche nello spirito. L'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto a Lourdes e santuari internazionali) da oltre cento anni si occupa di assistere le persone ammalate, anziane e disabili che intraprendono questo pellegrinaggio. Fino a qualche tempo fa il mezzo di trasporto abituale era il treno violetto. Oggi, a causa dei disservizi delle ferrovie, e anche della diminuzione dei pellegrini, i viaggi avvengono prevalentemente in pullman o aerei attrezzati per il trasporto degli ammalati. Arrivati a Lourdes, poco distante dalla porta San Michele, sorge la "Salus infirmorum". Questo grande edificio è il ricovero per le persone non autosufficienti che provengono dall'Italia. A turno i barellieri, le sorelle di assistenza, i medici, gli operatori sanitari assistono ed accompagnano i malati. Entrando il pellegrino si trova difronte un paesaggio incantevole e cioè la magnifica prospettiva del piazzale con il calvario brettone in primo piano, e le basiliche sullo sfondo. Un prato verde ci accompagna fino a ridosso delle basiliche. Sotto di esso si trova un'immensa chiesa sotterranea dedicata a Papa Pio X. Consacrata nel 1958 dal cardinale Roncalli (futuro Giovanni XXIII) venne costruita per far fronte al grande flusso di fedeli. Il mercoledì e la domenica in questo luogo viene celebrata la messa internazionale. Proseguendo, sulla destra delle basiliche, costeggiando il fiume Gave, si arriva al luogo delle apparizioni, la Grotta. A tutti è concesso di entrare e di toccare la pietra umida di ardesia, di vedere la fonte che Bernadette, su suggerimento della Madonna, trovò scavando con le sue piccole mani. Nei pressi ci sono innumerevoli fontanelle che permettono ai fedeli di raccogliere l'acqua e lavarsi come Nostra Signora disse di fare come segno di purificazione dei propri peccati. Ci sono anche delle piscine per chi vuole immergersi.

Naturalmente le celebrazioni eucaristiche e il rosario alla Grotta sono le più suggestive e si susseguono fin dal primo mattino in tutte le lingue. Di fronte ad essa, sull'altra sponda del fiume, ci sono alcuni capanni adibiti all'accensione delle candele votive che in un anno sono milioni a testimonianza della fede che porta in questo luogo santo. Dalla testimonianza di Bernadette si fa riferimento al desiderio della Madonna che i fedeli si recassero in quel luogo in processione. Oggi, lungo il piazzale che porta alle basiliche (esplanade) si svolgono ogni giorno due processioni, una eucaristica nel pomeriggio con la benedizione dei malati, e la sera c'è il rosario aux flambeaux. Lourdes si può anche chiamare la città dell'accoglienza. Infatti, a pochi chilometri di distanza sorge la città di Saint-Pierre dove i più bisognosi che non hanno possibilità economiche trovano asilo in questo villaggio gestito totalmente dal volontariato. E tutto questo si trova in un paesaggio meraviglioso nel mezzo della natura. Non c'è quindi da meravigliarsi se dopo il Vaticano, è la meta più visitata dal popolo cattolico, qui non viene mai dimenticato che ognuno di noi è una persona con la sua dignità nonostante i propri problemi che possono anche essere molto gravi.

Caterina Zorzi

DANZANDO TRA I POPOLI

Giunto quest'anno alla sua 18^ edizione, il festival Danzando tra i Popoli continua a stupire per la proposta culturale e folcloristica. Tema fondante di questa edizione è stata la Grande Guerra di cui nel 2018 ricorre il centenario dalla fine. Attraverso la manifestazione si è voluto ricordare questa ricorrenza utilizzando le parole dei maggiori letterati italiani che, avendola vissuta in prima persona, hanno potuto raccontarla tramite racconti e poesie. Dopo gli ultimi anni, rivolti all'Europa, quest'edizione ha avuto come protagonisti gruppi italiani che hanno portato in scena la varietà del nostro Paese: in rappresentanza delle loro tradizioni, gli ospiti sono arrivati da Bergamo, Benevento e Reggio Calabria portando nella piccola Blessano le musiche, le danze e i canti tipici delle loro regioni. Esibendosi, oltre che a Blessano, anche a Flambro e Varmo gli ospiti hanno voluto regalarci un assaggio dell'esplosione di allegria, divertimento e colori che li caratterizza, portando le loro tradizioni sul palco ufficiale dell'evento. Presenza importante e fondamentale anche quella dei Danzerini Udinesi, "padroni di casa" e rappresentanti della cultura e della tradizione friulana, accompagnati dai Piccoli Danzerini che hanno dimostrato la loro bravura nella serata di sabato.
Ma Danzando tra i Popoli non è solo danza: all'interno della manifestazione hanno trovato spazio anche un incontro dedicato a parole, suoni e immagini della Grande Guerra (a cura di Roberto Iacovissi) accompagnate e dalle danze e dai canti proposti del Gruppo Folcloristico Sot la Nape di Villa Santina e lo spettacolo teatrale "Natale sulla Creta Rossa" messo in scena dalla compagnia teatrale "Il Tomât", con la partecipazione del Coro Guarneriano di S. Daniele del Friuli. Inoltre ogni sera i chioschi hanno offerto piatti tipici locali e delle regioni di provenienza dei gruppi per scoprire la loro cultura anche attraverso il gusto. Quest'anno, dal 31 agosto al 2 settembre, Blessano è stata sicuramente fulcro delle tradizioni e del folclore, ben radicati nella nostra terra, nel ricordo dei caduti e della tragedia della Grande Guerra.

Il Gruppo Folcloristico "Danzerini Udinesi"

Celebrazioni Natalizie a Blessano

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Lunedì 17 a Venerdì 21 dicembre: ore 17.30, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

Domenica 16 dicembre, solo a **Variano**: ore 10.00, **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** da deporre nei presepi (sono invitati tutti i bambini).

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Lunedì 24, ore 22.00, S. Messa (cantata dal Coro S. Stefano).

Martedì 25, S. NATALE: ore 10.00, S. Messa solenne. Solo a **Basiliano**: ore 18.00, Vesperi solenni. A **Variano**, non c'è la Messa delle 19.00

Mercoledì 26, *Festa di Santo Stefano, primo martire:* Solo a **Blessano** ore 10.30, S. Messa concelebrata presieduta dal Parroco, con processione, omaggio floreale e Supplica ***(non ci sono altre S. Messe).***

Domenica 30, ore 10.00, S. Messa e *Te Deum*.

Martedì 1° gennaio 2019, *Solennità di Maria Madre di Dio:* ore 10.00, S. Messa. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Sabato 5, *Vigilia dell'Epifania*: ore 16.30, solo a **Variano**, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI** (senza la Messa).

Domenica 6, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 10.00, S Messa.

CONFESSIONI NATALIZIE

Sabato 22:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

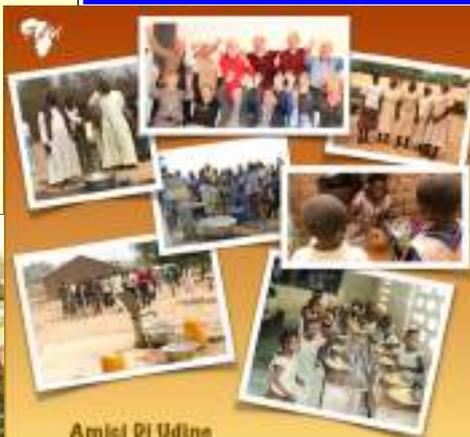
Domenica 23:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Lunedì 24:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30.

RISTRUTTURAZIONE INTERNA DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE

Sono ormai passati oltre 30 anni da quando la nostra chiesa parrocchiale è stata ristrutturata e ora sono necessari, diversi lavori che consentano di mettere in sicurezza l'edificio. Purtroppo nel tempo, per mancanza di fondi, si è stati costretti ad effettuare solo lavori urgenti di "rattoppo" dove le necessità erano particolarmente evidenti e, soprattutto, dove poteva crearsi pericolo per l'incolumità delle persone. Abbiamo chiesto al nostro Arcivescovo di poter usufruire di contributi dell'8 per mille, e con questi aiuti coprire il 70% dell'importo dei lavori, mentre per il restante 30% la Parrocchia dovrà trovare autonomamente le risorse.

Dopo un'attenta valutazione è innanzitutto indispensabile provvedere a risanare i muri di base delle pareti che, a causa dell'umidità, presentano preoccupanti spaccature nel rivestimento e intonaci che si sfagliano; lo stesso dicasi per alcune crepe presenti sulle volte dei soffitti che necessitano di essere sistemate. Di seguito sarà necessario tinteggiare l'interno della Chiesa con il ripristino delle pitture e delle tinte esistenti.
L'intervento riguarderà anche i serramenti ormai obsoleti che verranno sostituiti con infissi in legno, come richiesto dalla Sovrintendenza, regolabili elettricamente in maniera tale da rendere agevole la loro apertura, al fine di garantire quel ricircolo d'aria necessario alla salubrità della struttura e di preservare le perdite di calore oggi non gestibili con le attuali finestre.
Altrettanto indispensabile risulta la messa a norma dell'impianto elettrico con la sostituzione dei cavi esistenti, l'installazione del salvavita e il rifacimento del quadro elettrico delle campane che ad oggi risulta fuori norma.
L'ultimo intervento riguarda il consolidamento del castello campanario con la sostituzione di alcuni elementi già da tempo segnalatici dalla società che annualmente si occupa della manutenzione delle campane.
Risulterà pertanto indispensabile essere in grado di fare fronte alle spese non coperte da contributo per le quali facciamo affidamento anche sulla sensibilità di tutti i parrocchiani che già in passato, si sono dimostrati estremamente generosi e desiderosi di contribuire al mantenimento della nostra Chiesa. Grazie a tutti.

Don Dino Bressan, vostro parroco,
e i membri del Consiglio per gli Affari Economici

La nostra Parrocchia sostiene il Progetto "Kandì" Campagna di raccolta 2019

dal mercoledì delle Ceneri a fine maggio

Raccogliamo le offerte per un nuovo pozzo d'acqua e per la mensa della scuola.